

DAL CAMPIDOGGIO

Arriva il kit scolastico anche per le medie. Ma ai nidi chi ci pensa?

di CHIARA PELLEGRINI

Ieri il Campidoglio ha annunciato che quest'anno oltre 70mila famiglie romane risparmieranno sul kit scolastico. Una buona notizia, in fondo.

Con 25 euro, i genitori dei piccoli Antonio, Bernardo e Pincopallo alla scuola elementare con tutto il necessario per la scuola, preparato dai singoli cartolai: zaino, diario, astuccio con penna, matita, colori, gomma e temperino, 2 quaderni e 1 quaderno ad anelli. Il sostegno è rivolto inoltre agli alunni delle medie che nel loro zaino oltre agli oggetti del kit per le elementari avranno anche una rubrica, un compasso, riga e due squadre, un astuccio con penne e matite, un'agenda e 4 maxi quaderni.

Bene. Criticare un'iniziativa del genere? Impossibile.

Impossibile se oltretutto si pensa che i libri di testo per le elementari resteranno gratuiti per ogni fascia di reddito. Ai genitori dei piccoli scolari basterà ritirare una cedola presso la scuola che, presentata nelle librerie, sarà sufficiente per avere i libri.

Certo, proprio impossibile.

Anche per i benefici allargati nel 2004 alle scuole medie e superiori. Infatti, grazie ad un accordo che il Campidoglio ha sottoscritto con l'Associazione Italiana Librai di Roma, le famiglie che certificheranno un reddito non superiore a 10.632,94 euro potranno ritirare

dalle scuole dei buoni, con cui acquistare direttamente nei negozi aderenti tutto l'occorrente per l'anno scolastico.

Dunque, un plauso agli assessori alla Scuola e al Commercio, Coscia e Valentini, che pensano alle tasche dei romani.

Detto ciò è il caso anche di fare i famosi "conti della serva" e capire se a Roma i soldi ci sono o non ci sono.

Ecco i numeri: 4.3 milioni di euro per i libri di testo delle elementari; 3.3 milioni per i buoni delle medie (ma ci pensa la Regione con il contributo dello Stato). Sussidi erogati: 140 euro per la prima media, 54 per la seconda, 62 per la terza; per le superiori, invece, sono disponibili 155 euro per il primo anno e 70 per le classi successive. Alla voce borse di studio vediamo che ognuna costa 120 euro per una spesa complessiva di 4.5 milioni. Totale: 8.8 milioni di euro. Mica bruscolini! Denaro incontestabile in quanto speso per i giovani virgulti. Ma ad arrivarci alla elementari! Eh sì, perché Veltroni e l'assessore Coscia pensano ai bambini in età scolare ma si dimenticano di quelli che all'asilo per la prima volta ci devono mettere il piedino.

Infatti, secondo il consigliere comunale di An Luca Malcotti, a Roma il numero dei bambini in lista d'attesa - gli esclusi - per gli asili nido cresce esponenzialmente. Nel 2002 erano 7294 e nel 2004 8867. «Ogni anno», spiega Malcotti, «l'assessore capitolino alla Scuola rilascia dichiarazioni ottimistiche per il futuro, senza risolvere il problema. Serve una strategia ed una seria politica per l'infanzia».

La vita si fa sempre più dura per i bebè. D'altronde sembra proprio che i fondi capitolini siano "per molti ma non per tutti". Ma si sa in tempo di elezioni un bel buono fa sempre la sua figura. ●

